

CAMPOBASSO. Alla Giornata della matricola il presidente dell'Anac Raffaele Cantone parla di regole, legalità e responsabilità ai ragazzi che hanno scelto l'Unimol.



servizi a pagina 3

Alla Giornata della matricola

CAMPOBASSO. Socrate, i padri costituenti, Obama. I riferimenti di Raffaele Cantone – magistrato anticamorra e oggi presidente dell'autorità nazionale anticorruzione – indicano ai giovani un percorso che va dalle regole come morale alla legalità e approda ai concetti più moderni di opportunità e responsabilità. Alla platea più ampia che lo ascolta offre la bocciatura del post sisma del Molise, dove – scandisce – «non sempre i soldi spesi sono andati nella giusta direzione» ma invece utilizzati «in una miope logica elettorale».

Il capo dell'Anac parla alle matricole che hanno scelto l'Università del Molise. Tantissimi pure i docenti che affollano l'aula magna, in prima fila le autorità. «Socrate accettò di morire per non metterle in discussione». La legalità ha a che fare con un dato morale ma «a noi non interessano regole draconiane o regole in sé». Piuttosto far capire che le regole sono il «presupposto per l'accesso al futuro», un «futuro in cui ci siano le opportunità». L'Italia, ricorda, ha vissuto epoche in cui si era convinti che ci si poteva «anche acconciare nel non rispetto delle regole», fu quando un ministro disse pubblicamente che con le mafie «bisognava trovare un modo per convivere». Quel modo di pensare, chiarisce Cantone, «è una delle ragioni che ci ha relegato sempre negli ultimi posti delle graduatorie su molti aspetti». A partire dalla corruzione. A cui si collegano un altissimo tasso di fuga dei cervelli e uno scarso impegno sul piano delle risorse per la ricerca. Ulteriore conseguenza: quasi mai le università italiane sono ai primi posti nel mondo. Al di là delle logiche commerciali di queste classifiche, la corruzione – è convinto il magistrato – impedisce le opportunità. Favoritismi, tangenti, sfiducia degli



ARTICOLO 3, COMMA 2 COSTITUZIONE

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

investitori: se un territorio presenta queste «malattie» non produce innovazione e competitività. Ecco perché le regole rappresentano il presupposto per accedere al futuro. A partire da quella che, secondo Cantone, andrebbe scritta ovunque: il comma due dell'articolo 3 della Costituzione che sancisce come la vera sfida per la Repubblica sia di rimuovere gli ostacoli che impediscono l'uguaglianza sostanziale fra i cittadini. Invece in Italia in questi anni «ha funzionato molto meno l'ascensore sociale» rispetto agli Stati Uniti di Obama, ad esempio. «Sarebbe stato possibile nel nostro Paese che un immigrato di seconda generazione, tra l'altro di colore, e che avesse meno di 50 anni, potesse diventare presidente della Repubblica? È accaduto nella più grande democrazia del mondo. In Italia – argomenta Cantone – spesso a 50 anni si viene considerati ancora giovani, in quel Paese c'è un presidente che ha fatto due mandati e non avrà ancora 60 anni».

Cosa fa l'Anticorruzione allora? L'Authority non lavora solo con la logica dell'intervento ex post, dichiara cioè che un appalto è stato fatto male, ma punta ad intervenire prima perché venga assegnato cor-

La fuga dei cervelli al centro dell'intervento del capo dell'Anac Pollice verso sul post sisma del Molise: soldi non sempre spesi per la ripresa, spesso invece con miope logica elettorale

La corruzione caccia i talenti Cantone indica la sua via: responsabilità più che legalità

Il governatore

Stoccata di Frattura a Raggi: se fermi gli investimenti non sei pulito ma censore del nulla

CAMPOBASSO. Un domani da protagonisti consapevoli. Alle matricole dell'Università del Molise il governatore Paolo Frattura parla di impegno e partecipazione, perché premiano.

Ammette, il presidente, un quadro pesante per chi riveste ruoli di responsabilità. «C'è una mancanza di fiducia corale e generale, siamo scettici nei confronti di tutto ciò sia parte di un sistema: la politica, la pubblica amministrazione, gli apparati che tutelano la sicurezza, il mondo dell'industria e dell'impresa, la stampa, la televisione».

Il cuore del suo intervento è la fuga dei cervelli. «I ragazzi non credono alla nostra Italia e vanno altrove in cerca dell'opportunità che qui purtroppo non riconoscono. Spesso dipende anche da chi continua a non credere nel nostro Paese», ragiona Frattura. Non ci crede chi



avvelena il campo delle opportunità tanto che «il presidente Cantone ogni giorno ci presenta il conto di un sistema che non funziona perché troppo spesso la corruzione ne è protagonista». Un sistema che «ci penalizza tutti, in particolare le persone per bene, chi non ha santi in paradiso». Ma non è un orizzonte fisso, a cui al massimo sfuggire per non sporcarsi le mani. E qui, nel ragionamento del governatore renziano, è chiaro il riferimento al no della giunta Raggi alle Olimpiadi: non si cambiano le cose perché «smettiamo all'improvviso di fare come qualche decisione capitolina di questi giorni ci dimostra: la corruzione non si annulla, non sparisce né si combatte smettendo di investire, di partecipare e scommettere su iniziative. Così non siamo puliti, così rischiamo di essere soltanto fermi censori del nulla. Facciamo e agiamo seguendo le regole». Ad esempio del fare secondo le regole porta il protocollo firmato a marzo dalla sua amministrazione con l'Unimol per la trasparenza degli atti. Il garante è il procuratore Grigo, fra i suoi incarichi quello di gup di Manti pulite. Un passo, conclude il presidente della Regione, «per ristabilire fiducia con nostra società».

rettamente. È accaduto con l'Expo, così sarà per la ricostruzione del Centro Italia dopo il sisma. E qui il giudizio pesante sul Molise è sul suo post sisma. In questa regione, le parole del magistrato, «i soldi spesi non sempre sono stati l'occasione per rilanciare economicamente un tessuto produttivo che ha dei problemi, non sempre i soldi spesi sono andati nella giusta dire-

zione se non spesso nelle logiche di favorire comunità, organizzazioni in una miope logica elettorale». La parola, conclude Cantone, che dovrebbe sostituire quella abusata di legalità è responsabilità. Perché in questo caso c'è chi si assume un onere e ne ottiene merito se le cose vanno bene o responsabilità negativa se le cose vanno male.



Il rettore

Numeri e risultati sorridono a Palmieri
«Qui la dimensione corretta degli studi»

CAMPOBASSO. L'orgoglio dei numeri che premiano l'Ateneo molisano, a misura di studente. L'orgoglio anche di aver messo a segno una serie di iniziative dal valore mediatico e politico, in senso lato, di assoluto rispetto: all'Unimol – questi solo i nomi più importanti o recenti – nel 2016 sono arrivati Mattarella, Renzi, ora Cantone. Una «striscia positiva» buttandola sul calcio, cominciata col Papa nel 2014. Il rettore Gianmaria Palmieri ha di che essere soddisfatto. Apre la giornata della matricola nell'aula magna di via De Sanctis sottolineando che l'asso nella manica dell'Università del Molise è che permette di recuperare «la dimensione corretta degli studi». Lui ha studiato a Napoli, come il magistrato Raffaele Cantone seduto al suo fianco. I grandi numeri di quell'Ateneo non consentono l'attenzione allo studente che c'è a Campobasso, né quel rapporto più umano che nella vita pure servirà. La scelta di andare a studiare fuori regione, dice ai molisani e a chi vive vicino al Molise e nell'Unimol può trovare il suo luogo ideale, non è la migliore.



Il retroscena

«Il procuratore D'Alterio uno dei miei migliori maestri all'inizio della carriera»



rita iacobucci

Tendenza Obama

Un immigrato di colore guida gli Usa e dopo due mandati avrà 60 anni
«La più grande democrazia»

